

L'azienda fornisce servizi delle aziende. Al Sud i risultati migliori, ma tante potenzialità inespresse

Attitude alla creatività senza stress

Il fondatore Tella: «Lavorare bene in un posto bello, così cresciamo i nostri talenti»

di GIULIANA CAROSI

Il caffè gratis dalle 8 alle 10, il garage gratuito riservato alle donne, la sedia con pc annesso e uno spazio appositamente creato per coltivare piantine da ufficio.

Stress da lavoro addio, oggi le migliori performance imprenditoriali hanno un denominatore comune: rispetto dell'ambiente ma soprattutto sviluppo del welfare aziendale. Lo sa bene Gennaro Tella, napoletano doc e imprenditore, a capo di Attitude, azienda attiva nella fornitura di servizi alle imprese, nel campo del field marketing, che ha come clienti diverse multinazionali del calibro di British American Tobacco, American Express nel settore small business, Telepass, ADR. Sette le sedi attive su tutto il territorio nazionale: a Milano, Torino, Firenze, Verona, Napoli, Catania, Ravenna, Barletta. Più il quartier generale, a Roma, a via Arduino, nella Città del Sole, non a caso a due passi dalla metropolitana.

«Abbiamo voluto creare una sede innovativa, proprio come la nostra azienda, con strategie interne pensate ad hoc per i nostri dipendenti, con l'obiettivo di farli vivere in un contesto che vada a valorizzare le loro capacità», spiega Tella. Il modello aziendale di Attitude si ispira infatti alla "Performance Driven Culture": tutto è orientato alla performance massima in termini qualitativi e professionali nel raggiungimento degli obiettivi dei clienti.

PREROGATIVE

Rispetto dell'ambiente e sviluppo del welfare

tà?

«Molto, soprattutto l'attenzione alla creatività e al fatto di mettere il lavoratore nelle condizioni migliori per esprimersi. Faccio un esempio: quando siamo riuniti nel Meeteng leadership, ho fatto inserire una slide apposita, nella quale ogni responsabile deve comunicare qual è la sua idea innovativa. Perché va bene voler ottenere il risultato e perseguire l'obiettivo, ma i numeri non bastano. C'è bisogno di idee creative da mettere in campo.

Creatività che Attitude facilita attraverso una filosofia aziendale del tutto nuova, ce la spiega?

Lei è nato a Napoli, quanto delle sue origini è stato d'ispirazione per la sua attività?



Gennaro Tella, fondatore di Attitude con i suoi collaboratori a cui rende la giornata operativa priva di quei problemi stressanti come il parcheggio e il badge

«Ad esempio, per i nostri dipendenti il caffè è gratis ogni mattina dalle 8 alle 10. Abbiamo scrivanie e sedute realizzate per far sì che chi lavora possa farlo in un contesto comodo e di condivisione delle idee. Prestiamo la massima attenzione affinché ogni postazione non sia fissa, ma in condivisione. Poi ci sono i garage gratuiti per le donne. Pensiamo a una città come Roma dove trovare un posto auto può richiedere anche più di un'ora: avere introdotto questa misura ha regalato alle dipendenti circa un mese e mezzo l'anno di tempo da poter dedicare a ciò che per loro è più importante. Ci sono poi sedie che arrivano direttamente da Los Angeles che contengono al loro interno un pc, mele gratis per tutti nei momenti di pausa. Poi abbiamo, nell'Academy Café, uno spazio dedicato alla coltivazione di piantine da ufficio: i progetti sono proprio come le piante, per farli crescere rigogliosi e sani servono tanta pazienza, dedizione e costanza».

Tra le altre misure ad hoc, c'è l'assenza di badge, perché?

«La gestione del tempo è fondamentale per la qualità della vita dei dipendenti. Più flessibilità di orario e maggiore responsabilizzazione nel gestirlo producono risultati nettamente superiori a qualsiasi possibile straordinario. Non a caso la



«Non solo del Sud ma di tutta Italia. Assistiamo ad uno scarto incredibile non tanto tra nord e Mezzogiorno, quanto tra Milano e il resto del Paese. Milano vive un momento di straordinaria ricchezza ed effervescenza, con una qualità della vita che non ha nulla a che vedere con altre città. Spesso ciò che non si capisce è che i territori possono influire ma non sempre fanno la differenza. A farla è, invece, il valore umano».

Lei conosce bene il Mezzogiorno, cosa manca oggi per un suo riscatto sul fronte del lavoro?

«Al Sud abbiamo grandi potenzialità inespresse, ed è un peccato perché i ragazzi hanno una carica, una forza di volontà e una resilienza incredibili. Spesso quando facciamo corsi di formazione ci accorgiamo che la parte attitudinale dei manager del sud è già formata. Il contesto di difficoltà genera

queste potenzialità inespresse ma è fondamentale riuscire a dar loro voce».

E qual è secondo lei la ricetta?

«Formule magiche non esistono. Noi cerchiamo di far esprimere queste menti creando il contesto affinché riescano a dare il meglio. Non ci si arrende al contesto, ma ci si attrezza per valorizzarlo. Anche perché spesso i migliori risultati arrivano proprio dal Sud».

Però purtroppo sono molti i giovani che dal Sud se ne vanno.

«Purtroppo sì. Il tema è che bisognerebbe dare alle aziende maggiori possibilità di investimento, che ad oggi non hanno. E questa difficoltà porta all'impossibilità di assumere giovani leve su determinate aree. Oggi assistiamo ad una propensione all'investimento bassissima, manca il supporto del sistema bancario. C'è un minimo aiuto con qualche strumento messo in campo dall'attuale politica, ma tutto ciò non basta. C'è bisogno di accesso al credito, di protezione del valore che abbiamo in Italia. Oggi non c'è tutela del Made in Italy, che rappresenta il nostro vero e principale valore».

MISSION

Tutto è orientato alla performance di qualità